

## Presentazione Piano Redazionale 2020

*Un ciao a tutti*

*Siamo Patty e Valter Scalco e saremo ancora per tre anni la coppia responsabile della redazione della lettera END. Vi presenteremo durante questo momento anche i nostri compagni d'avventura.*

*Nel lontano settembre 1979 veniva pubblicata la prima lettera italiana. Sono 40 anni che la lettera entra nelle case degli equipiers e viene utilizzata in vari modi: chi la legge tutta, chi solo qualche articolo, chi guarda le immagini, ecc. ci piace tenere insieme le due cose: presentazione del piano redazionale 2019/2020, e 40 anni di lettera*

*Nel tempo la lettera ha cambiato aspetto, frutto dei carismi di ogni equipe di redazione, ma solo una cosa non è cambiata : la consegna, più o meno puntuale ma che sempre ci ha raggiunti nelle diverse località e nei diversi servizi che abbiamo svolto nel nostro movimento.*

*Vi proporremo ora una veloce presentazione delle idee che ci hanno spinto a pensare la scansione della lettera per il prossimo anno, lasciando a ciascuno di voi la libertà di approfondire i concetti leggendo i dettagli che trovate negli allegati che vi abbiamo lasciato.*

*Siamo stati cuochi, ferrovieri viaggiatori e quest'anno .....Benvenuti nel nostro ufficio postale.*

*Cominciamo subito col lasciare la parola al nostro Frate della Lettera!*



Sono fra Pier Angelo.

### **Premessa Piano Redazionale 2020**

Ci sono delle domande che “da sempre” l’uomo si è posto.

Un primo gruppo di questioni riguardano la nostra origine (da dove veniamo?), il nostro destino ultimo (verso dove andiamo) e il significato che hanno i nostri giorni qui sulla terra, il senso del nostro vivere.

Una seconda questione invece è forse più esistenziale e personale: chi sono io?

Una domanda la cui risposta è forse la più difficile in assoluto. Tutti infatti facciamo costante esperienza di noi stessi, ma chi siamo veramente? Forse nemmeno noi lo sappiamo, perché nemmeno noi riusciamo a definirci completamente. Quante volte ci sorprendiamo per dei nostri pensieri, o comportamenti, o moti del cuore.

Sul frontone del tempio di Apollo, a Delfi, era scolpito il monito: “Conosci te stesso!”.

Questo ci testimonia che veramente questa è questione centrale da sempre.

Ma è veramente possibile giungere alla piena conoscenza di sé stessi?

Ripetutamente la Scrittura afferma che solo Dio conosce veramente il cuore dell’uomo.

Questo tuttavia non ci esime dal percorrere il sentiero della conoscenza di noi stessi.

Secondo l’antropologia cristiana, sappiamo che ciascuno di noi è composto di corpo, anima e spirito.

Il pensiero greco ha fortemente condizionato il nostro modo di pensare. Molti filosofi greci, riflettendo sulla natura dell’uomo, lo hanno come diviso in due entità -corpo e anima-, ipervalutando spesso quest’ultima e svalutando in maniera radicale la prima. È nota la definizione di Platone di corpo come tomba dell’anima. L’ebraismo e il cristianesimo non possono accettare questa scissione, perché Dio ha creato l’uomo tutto intero e la creazione è buona: dunque anche il corpo è buono! Inoltre, a differenza dei filosofi greci, la religione ebraico-cristiana non si limita a considerare l’uomo nel suo soma e nella sua psiche. Dalla Scrittura infatti sappiamo che Dio ha creato l’uomo a Sua immagine e somiglianza, dunque con anche una parte spirituale.

Se soltanto Dio conosce veramente chi siamo perché ci ha creati, a noi è chiesto di percorrere il cammino della conoscenza di noi stessi, che è innanzitutto un cammino di unificazione tra le tre parti che ci costituiscono. Certamente ognuna ha una sua fisionomia, un suo ruolo e va conosciuto con gli strumenti suoi specifici, ma in relazione con le altre parti. Potremmo definire il cammino di conoscenza di noi stessi come un cammino di unificazione.

Ma unificazione attorno a quale centro? È la dimensione spirituale che ce lo suggerisce. Fatti a immagine e somiglianza di Dio, siamo chiamati a far convergere il nostro corpo, la nostra mente, la nostra anima proprio in Colui che ci ha creati e che ci inabita. Bene lo testimonia S. Teresa d’Avila nella sua opera “Il castello interiore”. Colui che è al centro di noi stessi è il Bene supremo, “tutto il Bene, il Sommo Bene”, come dice S. Francesco.

Ci conosciamo sempre di più nella misura in cui ci impegniamo con tutto noi stessi a fare il bene, perché diventare tutto e solo Amore è giungere alla verità di noi, a chi siamo veramente, immagine e somiglianza di Dio, che è Amore, come dice l’apostolo Giovanni.

È dunque importante conoscere il nostro corpo, la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima, perché ciascuna parte di noi si orienti al bene, unificandosi nell’Amore vissuto dentro la concretezza del quotidiano. Questo ci permetterà di sperimentare la pienezza della gioia di cui parla Gesù nel Vangelo.

Per cominciare questo cammino insieme passo ora la parola a Rosalba e Fabrizio Brazzorotto

## **Slide lettera n°207**

Siamo Rosalba e Fabrizio.

Carissimi amici, a voi che avete ricoperto o ricoprirete il ruolo di CRE, nell'augurarvi buon cammino Vi inviamo la lettera END n°207. Siamo certi che l'esperienza che andrete ad intraprendere Vi darà, come coppia e come persone, la possibilità di accrescere il vostro amore. Vivere la relazione tra Voi e con gli altri potrà, a volte, non essere facile ma crediamo possa essere foriera di stimoli per crescere e per migliorarsi reciprocamente.

La lettera potrà essere un supporto perché, come ci ricorda il suo titolo, noi coppie siamo chiamate alla **vocazione alla vita, al matrimonio e alla Santità** e per raggiungere tale scopo dobbiamo ricercare il bene possibile per noi stessi.

Realizzare il proprio bene avviene attraverso il cammino della conoscenza, dell'educazione, della scoperta dell'altro, degli altri e della società umana. Il vostro "sì" al servizio CRE è ulteriore occasione per raggiungere questo obiettivo ed il Signore misericordioso sarà sempre accanto a voi.

Siamo sicuri che al termine di questa esperienza non sarete più quelli di oggi o meglio sarete individui che avranno avuto un'occasione per conoscersi più profondamente, attraverso le esperienze e gli incontri che sarete chiamati a vivere e che daranno sostanza al vostro essere coppia cristiana oggi.

Che le pagine della lettera END che andrete a sfogliare, siano per voi una guida in queste riflessioni e un sollecito a condividere con noi i vostri pensieri.

Buona lettura!

Lasciamo la parola a Flavia e Piergiorgio Praderio.

## **Slide lettera n°208**

Bene. È un grande piacere essere qui! Noi siamo Flavia e Piergiorgio Praderio.

Siamo Flavia e Piergiorgio, ed abbiamo tante, tante buste da consegnare!

Cerchiamo coppie di Collegamento.

Ci sono, qui presenti, coppie di Collegamento?

No? (oppure, eventualmente): Così poche? Noi, invece abbiamo un elenco di nomi molto lungo!

Ci siete voi, voi, voi, voi, ..... Praticamente tutti voi oggi qui presenti, oltre alle coppie che sono "ufficialmente" collegatori!

Infatti – lo sappiamo bene - il Movimento End è come una grande rete, dove ciascuno di noi è un "nodo" che a sua volta si intreccia con i "nodi" vicini, a partire dalle singole coppie di un'equipe di base e, di relazione in relazione, arriva fino a all'Equipe responsabile Internazionale!

Magnifica faccenda, LA RELAZIONE!

Ma tutti noi sappiamo che per costruire una RELAZIONE nella coppia, in famiglia, nella società, sono necessari impegno e cura.

In famiglia, poi, è' difficoltoso crescere e educare i figli oggi: loro mettono in discussione la coppia, i riferimenti culturali ed etici, i valori in genere e quelli cristiani in particolare.

Il bene che percepiscono i figli per sé stessi è lo stesso bene che percepiscono i genitori? E' il bene che Dio ha pensato per loro?

In sintesi: ciò che è giusto per me, per noi, equivale a ciò che è BENE?

Questo è il tema che vorremmo sviluppare nella Lettera 208.

Come dice Papa Francesco nella Evangelii Gaudium "... la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova, e rafforzi i legami interpersonali, ... nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni ed aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri..." (E.G. 67)

Proviamo a discernere come mettere in pratica la Parola e realizzare opere di giustizia e carità, come impegnarci - adesso – per il bene comune.

Ed ecco il messaggio che contengono queste buste: vi invitiamo, care coppie di collegamento, a far circolare ciò che incontrate di bello e di buono grazie al vostro servizio.

Aggiungete altri nodi alla vostra rete, contribuite ad allargare il collegamento, utilizzate lo strumento della Lettera End, mandate e stimolate l'invio di contributi da pubblicare.

Lasciamo la parola a Antonio e Oriana

### **Slide lettera n°209**

Carissimi Responsabili di Settore di primo, secondo e terzo pelo.

Ci siamo ispirati a tre versetti di Atti 2 per scrivervi questa lettera e proporvi il contenuto della 209 che uscirà l'anno prossimo nei mesi estivi dal titolo: "**Vivere in pienezza come persone, sposi, cristiani.**"

<sup>2</sup>*Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.*

A voi coppie che iniziate adesso, pensiamo, viviate sulla vostra pelle questo clima. Spaventati come i Dodici, smarriti, inesperti... eppure chiamati.

Vi attendono coppie che vogliono diventare sante, ma che sante non lo sono ancora. Coppie che si aspettano di essere trasportate da un soffio impetuoso di vita, si aspettano di sperimentare qualcosa di nuovo negli incontri del Movimento, si aspettano di sentirsi amate, capite, sostenute e coccolate. A voi il compito di trasmettere il vostro essere innamorati di Cristo e di annunciarlo. E non abbiate paura perché siete colmi di Spirito e Lui vi darà modo di esprimervi anche meglio di quanto abbiate fatto finora: "e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi."

Lo Spirito vi permetterà di superare il rischio di essere manager tutt'altro che organizzatori impeccabili da ufficio, e vi garantirà piedi buoni e gambe sane per condividere la vita dei vostri amici équipiers e sedersi alla mensa eucaristica con loro. Inizia così per voi, soprattutto, il cammino per "**Vivere in pienezza come persone, sposi, cristiani.**"

A voi coppie che già navigate da un anno e più ormai vi sentirete padroni della navigazione, o quasi, conoscerete bene tutti i segreti della barca, ma l'addensarsi di nubi all'orizzonte e raffiche di vento improvvise vi avranno messi sull'altolà più volte sul vero Signore e padrone delle End.

Non tutto gira secondo i nostri desideri e a volte si tira avanti con fatica come è successo anche per Paolo: "*Navigammo lentamente parecchi giorni, giungendo a fatica all'altezza di Cnido. Poi, siccome il vento non ci permetteva di approdare, prendemmo a navigare al riparo di Creta, dalle parti di Salmone...*" (At 27,7)

Il rischio è l'abitudine: fare le cose che si devono fare. Questo succede quando non si vive più lo spirito degli inizi, della chiamata. Domandatevi: che cosa vedono in noi gli amici équipiers: Una coppia innamorata?

Una coppia che ha cura di ogni coppia, una per una? I capi? I fuori di testa? O una coppia alla Aquila e Priscilla?

Vi auguriamo che la fiammella dello Spirito, che arde nei vostri cuori e nelle vostre teste, vi renda luminosi nella testimonianza, freschi, creativi e innamorati tra voi e in Cristo perché chi vi accosta possa dire: "Anche noi vogliamo essere come loro!" cioè: **"Vivere in pienezza come persone, sposi, cristiani."**

A voi coppie che ormai siete quasi giunte al traguardo e che siete pronte a dire come Paolo in 2Tm 4,7: *"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede..."* potete domandarvi con sincerità: **"Abbiamo vissuto in pienezza come persone, sposi, cristiani?"**

Dopo aver lavorato alla vigna del Signore al servizio delle End, con amore, con passione, con generosità magari potete esultare e ringraziare per tutti i doni che vi sono stati elargiti da coppie meravigliose, semplici, innamorate di Cristo. E poi scoprire che il servizio espresso è stato un aprire la porta al Signore ogni giorno, e Lui vi è stato ospite discreto, sempre presente con la sua Parola per ogni bisogno vostro e dei vostri équipiers.

Il sì di qualche anno fa è stato per voi un affidarvi a Lui in un volo il cui pilota era Dio Padre e che voi due seduti tra tutti i passeggeri testimoniavate la vostra serenità e calma nei momenti in cui l'aereo entrava in una tempesta, turbolenza e tutti i passeggeri si spaventavano molto. E alla domanda: "Non avete paura?!" rispondevate: "No, non abbiamo paura." Il pilota di questo aereo è nostro Padre!"

Allegri!! Non crediate che il viaggio sia finito qui! Lo Spirito della Pentecoste continua a soffiare e si abatterà impetuoso ancora su di voi.

E se volete, carissimi tutti, potete sempre arricchire e contribuire al cammino di santità delle End, testimoniando e scrivendo tutti i colpi di vento dello Spirito che si abatterà sulla vostra casa.

Lasciamo la parola a Silvana Paganini.

### ***Slide lettera n°210***

Ciao a tutti! Sono Silvana.

Ed eccoci alla lettera 210. Bel numero! E' il prodotto di 3- 7- 10, tre numeri ricchi di significato per la Bibbia. Numeri della completezza, della perfezione! Sarà dunque, la 210, un capolavoro, come tutte le altre d'altronde. Ognuna frutto di tanto lavoro e di tanta collaborazione, frutto dell'albero delle belle relazioni fondate sulla nostra fede e sulla nostra amicizia.

E mi rivolgo a voi, amici delle équipes di base, a ciascuno di voi perchè al di là del ruolo o del servizio che svolgiamo, siamo tutti équipiers di base. A voi dunque indirizzo questa lettera 210 che abbiamo chiamato: "la passione dell'amore, del vivere, della società."

Passione certo perché ci vuole passione, cioè tanto impegno, tanta determinazione per vivere bene la nostra équipe di base, per condividere i momenti belli e meno belli della nostra vita di coppia e di famiglia. Perché ci vuole passione per stare vicini gli uni agli altri, nel susseguirsi degli anni, aiutandoci a realizzare il progetto di bene che Dio ha per ciascuno di noi. Ci vuole passione per farsi ancora più prossimi quando ci raggiunge l'imprevisto che sia crisi, malattia o morte.

Protesi ad avere come unico guadagno quell'invito che un giorno ci sarà rivolto: "venite benedetti dal Padre mio!".

Ma la parola passione evoca anche sofferenza, fatica e ne facciamo esperienza tutti nello scorrere frenetico dei giorni che ruba spazio e tempo all'incontro profondo dei cuori. E così accade che anche promesse di amore eterno vadano a infrangersi sugli scogli della vita; e non si trovano risorse per farne, invece che pietre di inciampo, elevazioni per visioni più ampie.

Il nostro Papa più volte ha paragonato la chiesa a un ospedale da campo. Così anche noi piccole chiese d'équipe, piccole chiese domestiche dobbiamo farci carico delle tante situazioni di coppie e famiglie che

hanno perso la bellezza delle relazioni buone. Coppie e famiglie che soffrono ai margini di una comunità che non sempre riesce a testimoniare come sia possibile vivere con passione l'essere sposi e genitori alla sequela di Gesù Cristo.

Non è facile certo, ci vuole passione dentro queste passioni, ma è per un bene: bene per noi, bene per gli altri e dunque bene per la società.

Per questo, cari equipiers vi sollecito fortemente a rispondere a questa lettera, che vi sto scrivendo, condividendo le vostre passioni per testimoniarmi come può essere possibile trasformare un conflitto in occasione di crescita nell'amore e nella pace.

Vi aspetto numerosi, autentici così come siete.

Grazie di cuore, un abbraccio a tutti

Bene vi lascio ora a Chiara e Paolo

### **Slide Lettera 211**

Carissimi don Franco, fra Alberto, suor Anna... GRAZIE! Grazie per essere nostro/a compagno di viaggio e per esserlo come consigliere spirituale, ruolo che sai vivere come persona tra altre persone, con le tue gioie, le tue fatiche, le tue scoperte, testimoniando ogni giorno il tuo essere uomo/donna di Dio.

Come noi hai scelto di fare parte del tuo percorso in Equipe... che avventura e che impegno! Il primo appassionato manipolo di cercatori di Dio, con Henri Caffarel, ha tracciato una rotta sapiente e affascinante e ha deciso di condividere le proprie riflessioni attraverso uno strumento di comunicazione oggi quasi desueto...delle lettere, che con il tempo si sono trasformate e hanno dato vita alla Lettera, anche in Italia. Quanta ricchezza, quale sprone ancora oggi rileggere quegli scritti!

E' per questo che ti chiediamo una mano, perché in questo periodo storico abbiamo bisogno di voci profetiche, di voci di uomini e donne di Dio che sappiano indicarci la strada, spronarci a trafficare i nostri ++talenti, insegnarci a guardare la vita con gratitudine e ad essere sempre lieti, anche nelle difficoltà.

Se tu o degli amici tuoi avete voglia di aiutarci in questo cammino, ti ringraziamo, vi ringraziamo, perché abbiamo un'occasione preziosa tra le mani: condividere con 5.000 famiglie e chissà quanti loro amici acqua viva, in grado di far germogliare il deserto, di tracciare nuove strade, e sorseggiare il vino buono.

Per farlo, puoi scrivere a [lettera.end@equipes-notre-dame.it](mailto:lettera.end@equipes-notre-dame.it) .

Ogni giorno guardiamo con il fiato sospeso nella buca delle lettere se qualche amico caro ci ha scritto...

Un abbraccio

Chiara e Paolo

***Patty e Valter: Bene carissimi, ringraziamo i nostri "postini". Vi hanno consegnato delle lettere molto ricche di spunti interessanti. Quando si riceve una lettera di solito si risponde al mittente e allora ...***